

LO STATO E L'ECONOMIA

(Sintesi dal testo "Comunità"
di Paolo Ronchetti
Ed. Zanichelli)

IL LIBERISMO ECONOMICO

1. La legge di Say

Il francese Say, sostenendo che
è l'Offerta a condizionare la Domanda,
ritiene che gli imprenditori possono produrre i beni che vogliono,
tanto saranno venduti.

2. Smith e la mano invisibile

Lo scozzese Smith afferma che
**la politica più efficace per promuovere la ricchezza naturale è
il liberismo (laissez faire)**
perchè ciascuno curerà di più i propri affari,
con conseguente ricaduta sull'intera collettività.

Utilizza la **metafora della mano invisibile** (forza suprema e oscura)
che permette uno sviluppo armonico dell'economia
e non deve essere ostacolata dall'intervento statale

3. La finanza neutrale

Si basa sul **LIBERO MERCATO**,
capace di risolvere tutti i problemi economici e sociali.

Lo Stato deve limitarsi a coprire i servizi istituzionali
(difesa dall'esterno, giustizia, ordine pubblico).

I sostenitori del libero mercato (laissez faire)
non negano l'esistenza di temporanei squilibri
(sovraproduzione, disoccupazione...)
ma li ritengono risolvibili incidenti di percorso.

4. Il bilancio in pareggio

I sostenitori della finanza neutrale ritengono che

- **la spesa pubblica deve essere contenuta e**
- **finanziata interamente con il prelievo fiscale**
- **NON deve ricorrere al debito pubblico.**

5. Il crowding-out

**La finanza neutrale è ancora teorizzata da studiosi e politici,
ma nessun contemporaneo sosterebbe la legge di Say.**

Il liberismo economico non è solo una teoria, ma una necessità:
non sempre lo Stato ha le risorse economiche per fare investimenti.

Per i monetaristi l'intervento pubblico provoca il
CROWDING-OUT
(effetto di spiazzamento)
perchè sottrae risorse all'iniziativa privata

IL WELFARE STATE (Stato Sociale)

1. Da Say a Keynes

Keynes considera la **GRANDE DEPRESSIONE** (fine anni Trenta) come il fallimento pratico della finanza neutrale.

Elabora il concetto di
FINANZA CONGIUNTURALE
(lo Stato deve intervenire in caso di squilibri della Domanda).

POLITICA ANTICONGIUNTURALE



ECCESSO di Domanda

Per contenere l'eccesso di Domanda e l'inflazione che ne consegue, **lo Stato deve diminuire la spesa pubblica**

CARENZA di Domanda

In caso di depressione economica, **lo Stato deve aumentare la spesa pubblica** (es. aumento delle pensioni o realizzazione di opere)

Keynes sostiene
l'importanza dell'intervento statale nell'economia a supporto del settore privato.

2. L'incremento della spesa pubblica

In totale contrasto con la finanza neutrale,
il Welfare State vuole garantire a tutti i cittadini il diritto

- all'assistenza
- alla salute
- al lavoro

obiettivi che si raggiungono solo attraverso l'aumento della spesa pubblica
(dal 1980 circa il 50% del PIL).

ASPETTI POSITIVI

1. Potenziamento dei servizi pubblici
2. Ridistribuzione del reddito



ASPETTI NEGATIVI

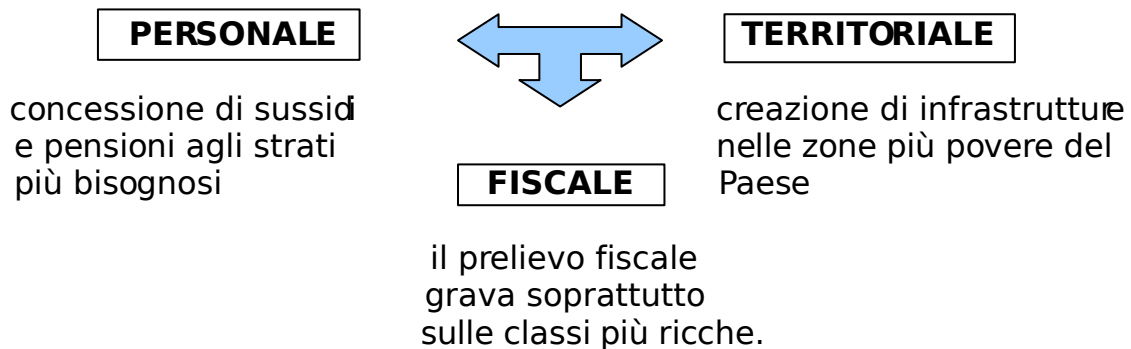
1. Eccessiva espansione del debito pubblico

3. **Potenziamento dei servizi pubblici**

A partire dagli anni 50 in Italia sono migliorate le condizioni di vita perchè lo Stato garantisce a tutti i cittadini l'esercizio del diritto all'istruzione, al lavoro, alla salute)

4. **La redistribuzione del reddito**

La redistribuzione avviene a livello



5. **La crisi dello Stato sociale**

Negli ultimi decenni del XX secolo c'è stata un'**espansione incontrollata della spesa pubblica** che ha comportato il ricorso al **DEBITO PUBBLICO**.

E' indispensabile tutelare la classi realmente bisognose, senza fornire inutili agevolazioni a quelle più abbienti.

IL DEBITO PUBBLICO

La spesa pubblica è finanziata col prelievo fiscale (tasse),
che non può però superare certi limiti
(controproducente a livello politico).

Quando la spesa pubblica **si espande troppo**
bisogna fare ricorso al

DEBITO PUBBLICO

attuando la politica del **deficit spending**
(spendere in deficit)

1. Disavanzo annuale e deficit pubblico.

Si usa il termine deficit
sia per indicare il disavanzo, sia il debito pubblico
e questo origina equivoci.

**DISAVANZO
ANNUALE**



**DEBITO
PUBBLICO**

quando le spese dello Stato
sono superiori alle entrate

è la somma dei disavanzi
annui che si sono accumulati
negli anni

2. Chi finanzia il debito?

Per finanziare il disavanzo annuale lo Stato ricorre soprattutto
all'emissione di titoli del debito pubblico

- Buoni Ordinari del Tesoro (BOT)
- Certificati di Credito del Tesoro (CCT)
- Buoni pluriennali del Tesoro (BPT)

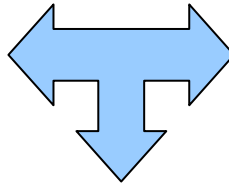
ma può ricorrere anche
all'indebitamento verso la Banca d'Italia
(ma lo fa in forma limitata).

Questi prestiti, oltre a dover essere restituiti,
maturano anche un interesse che lo Stato deve pagare.

CONSEGUENZE DEL DEBITO PUBBLICO

INFLAZIONE

si ha un trasferimento di moneta dalla Banca Centrale allo Stato



RIGIDITA' DELLA SPESA PUBBLICA

gran parte della spesa pubblica è ipotecata per pagare interessi e rimborsi

DISINTERMEDIAZIONE BANCARIA

I cittadini affidano i loro risparmi allo Stato anziché alle Banche (i titoli di Stato rendono di più), ma questa soluzione danneggia il sistema economico perché riduce le operazioni di prestito delle banche alle imprese

3. Il Patto di stabilità e di crescita

1997

TRATTATO DI AMSTERDAM

Gli Stati dell'Unione Europea hanno stipulato il **PATTO DI STABILITA' E DI CRESCITA** con il quale si propongono di attuare una rigorosa politica di controllo della spesa pubblica. In particolare prevede che nessun Paese debba superare:

- il 3% per il rapporto fra il disavanzo annuale e il PIL a prezzi correnti;
- il 60% per il rapporto fra il debito pubblico e il PIL a prezzi correnti.

L'Italia, ma non solo, è ben lontana dall'aver raggiunto questi obiettivi.

BILANCIO IN PAREGGIO o deficit spending?

1. La spesa pubblica finanziata col bilancio di pareggio

La politica anticongiunturale è possibile solo se si abbandona il principio del pareggio del bilancio statale, a favore di una politica di bilancio flessibile.

UN AUMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

comporta

UN AUMENTO DEL PRELIEVO FISCALE (TASSE)

perciò

UNA DIMINUZIONE DEI CONSUMI

ma

**LA DIMINUZIONE DEI CONSUMI È INFERIORE
ALL'AUMENTO DELLA SPESA PUBBLICA**

(a discapito del risparmio)

quindi

EFFETTI LIMITATI SULLA DOMANDA

in definitiva si verifica

L'AUMENTO AMPLIFICATO DEL REDDITO NAZIONALE

2. Il deficit spending

Si verifica quando l'aumento di spesa pubblica
NON È FINANZIATO CON IL PRELIEVO FISCALE.

NON C'È DIMINUZIONE DEI REDDITI

quindi

NON C'È RIDUZIONE DEI CONSUMI

ma

AUMENTA IL DEBITO PUBBLICO.

3. **Il dibattito tra monetaristi e neokeynesiani**

TEORIA MONETARISTICA (Friedman)



TEORIA KEYNESIANA (Samuelson)

rivaluta il **liberismo economico** evidenziando gli aspetti negativi del deficit spending

comporta

- tagli alle spese sociali ed assistenziali
- disoccupazione
- distribuzione dei redditi meno equa

ma

- contiene il debito pubblico

Applicata in **America** con la presidenza di Reagan e in **Inghilterra** con il Governo della Thatcher

evidenzia gli aspetti positivi del **deficit spending**

comporta

1. aumento dell'occupazione
2. migliorano le condizioni di vita
3. i salari sono meglio distribuiti

ma

4. aumenta il debito pubblico

In **Italia** è parzialmente applicata la teoria neokeynesiana, ma l'aumento del debito pubblico costringe il Governo ad un più rigido controllo della spesa pubblica.

UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE?

1. L'efficienza della spesa pubblica



La mancanza di indici oggettivi,
capaci di valutare l'efficienza della Pubblica Amministrazione,
ha spinto gli studiosi ad elaborare una tecnica che valuti le scelte economiche
della Pubblica Amministrazione



L'ANALISI COSTI-BENEFICI

2. L'analisi costi-benefici

Consiste nello stimare i costi e i ricavi di ogni progetto della P.A.
in modo da scegliere quello che garantisce il miglior risultato,
anche sul piano sociale e sul lungo periodo.

3. Il tasso sociale di sconto

**Calcola il valore attuale dei ricavi e
delle spese prevedibili per il futuro.**

4. Il fattore umano

Il progetto migliore deve anche
essere eseguito nel modo migliore e
per questo aspetto il fattore umano è determinante.

5. **Il Planning Program Budgeting System (PPBS)**

Non si limita a valutare la convenienza economica, ma controlla tutte le fasi della programmazione.

E' un sistema elaborato negli Stati Uniti, ma attualmente è anche utilizzato dallo Stato italiano e dalle Regioni.

Si articola in tre fasi:

- **piano degli obiettivi e delle funzioni** (prende in considerazione tutte le alternative e poi sceglie le migliori)
- **programma applicativo** (si individuano i mezzi necessari, compreso il personale, e si determinano i costi)
- **budget** (si prevede la somma di denaro destinata alla realizzazione di ciascun intervento e si iscrive a bilancio).

6. **Il controllo sull'efficienza**

1993 si è istituito in Italia un controllo sull'efficienza che viene effettuato da Nuclei di valutazione istituiti presso le varie P.A.

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Per rendere più efficiente la Pubblica Amministrazione non si può prescindere dall'innovazione informatica.

1. Il Codice dell'Amministrazione digitale (CAD)

E' una specie di "costituzione" del mondo digitale che

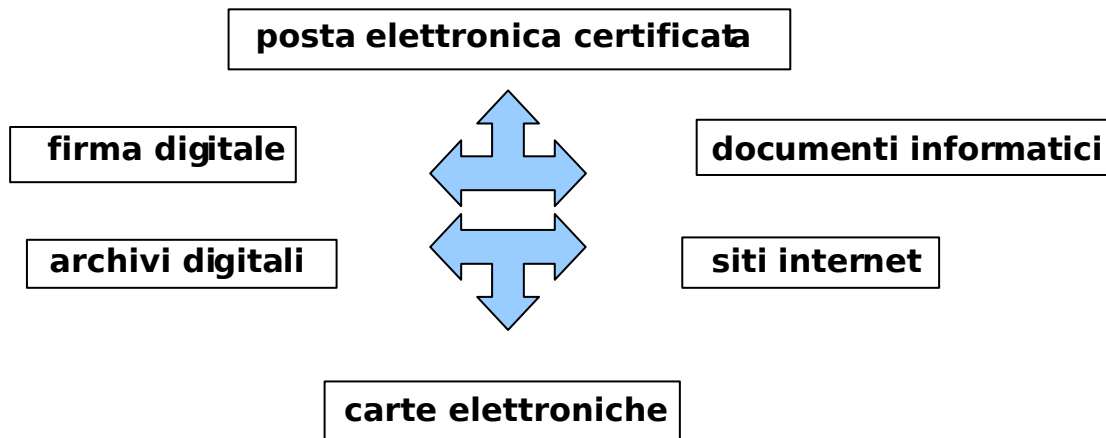
- **stabilisce diritti e doveri**
- **fornisce principi operativi con cui tali diritti e doveri si devono concretizzare.**

Negli ultimi anni la P.A. ha accelerato i tempi di risposta ai bisogni dei cittadini, grazie all'introduzione

- **delle reti telematiche**
- **dell'informatica**
- **di internet**

Non tutti i settori però sono sufficientemente innovati tecnologicamente.

2. Principali strumenti della Pubblica Amministrazione digitale



3. Posta elettronica certificata

Si tratta di una email che **garantisce**

- **ora e data di spedizione e ricezione**
- **provenienza (con firma elettronica)**
- **integrità del contenuto.**

E' l'equivalente della raccomandata con ricevuta di ritorno e dà **piena validità giuridica** all'utilizzo della posta elettronica nella comunicazione tra uffici.

Si calcola che ogni mail corrisponda ad un risparmio di 18 euro rispetto ad un messaggio inviato per posta tradizionale.

4. la firma digitale

E' una firma elettronica che **garantisce con sicurezza sia l'identificazione, sia la volontà di chi firma.**

Per essere più sicura, la firma elettronica **deve essere certificata da un apposito ente che** risponde a requisiti di legge,

5. i documenti informatici

Un documento informatico, sottoscritto con firma elettronica certificata, **ha sempre e dovunque la stessa validità del documento cartaceo**

Con il CAD nasce anche il **FASCICOLO DIGITALE**, nel quale raccogliere tutti gli atti e i documenti relativi a un procedimento, anche se prodotto da amministrazioni diverse.

Tutte le P.A. **devono** gestire i documenti con sistemi informatici, tramite:

- **protocollo elettronico**, certo e non modificabile,
- **archiviazione elettronica**, che richiede meno spazio e consente una più rapida ricerca.

6. Archivi digitali

Tutti gli atti, i dati, i documenti, le scritture contabili e la corrispondenza riprodotti in maniera digitale, **devono essere conservati in archivi informatici.**

7. Siti internet

Il CAD rende obbligatorie alcune caratteristiche:

- essere accessibili da parte di tutti, anche dai disabili
- chiari nel linguaggio
- affidabili
- semplici
- omogenei tra loro.

Devono riportare alcuni dati utili ad orientarsi:

- organigramma
- indirizzi e mail a cui rivolgersi in caso di necessità
- elenco dei servizi forniti in rete
- elenco di tutti i bandi di gara
- l'elenco dei procedimenti svolti da ciascun ufficio
- il nome del responsabile.

8. le carte elettroniche

La carta d'identità digitale semplifica l'accesso ai servizi in rete nella P.A.,

9. I nuovi diritti nella Pubblica Amministrazione digitale

Tutti (cittadini e imprese)
**hanno il diritto di usare le moderne tecnologie informatiche
nei rapporti con la Pubblica Amministrazione,**
senza doversi recare di persona negli uffici.

Gli utenti hanno anche il diritto di poter
trovare on line i moduli e i formulari validi e aggiornati
per qualsiasi pratica verso la P.A.

IL SISTEMA TRIBUTARIO ITALIANO

1. Il prelievo tributario

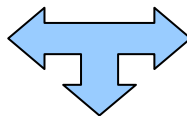
TRIBUTO

Denaro che lo Stato impone ai singoli per finanziare la spesa pubblica

Il carico tributario viene ripartito tra i cittadini in modo diverso a seconda del **momento storico**.

STATO ASSOLUTO

I tributi sono pagati soprattutto **dalla borghesia e dai ceti medi**, mentre clero e nobiltà godono di agevolazioni ed esenzioni fiscali



STATO LIBERALE

sono **abolite le agevolazioni delle classi più elevate** in base al principio che l'equità fiscale crea uguaglianza

WELFARE STATE

il sistema tributario deve ridurre le disuguaglianze sociali ed economiche ed **elevare il livello di vita dei cittadini più bisognosi**

2. La riserva di legge in materia fiscale

Nessun tributo può essere richiesto se non esiste un'apposita legge o un atto avente valore di legge.

3. La capacità contributiva

è in relazione



L'obbligo tributario ricade anche sugli stranieri che, pur non essendo residenti, percepiscono un reddito in Italia.

4. I tributi

Esiste un servizio pubblico

SPECIFICO



GENERALE

si individua con precisione
il cittadino che si avvantaggia di una prestazione della P.A. (esempio l'iscrizione di..... all'Università)

non si quantifica quanto un cittadino si avvantaggia di una prestazione della P.A. (esempio la costruzione di una strada)

I Tributi si suddividono in

TASSE



IMPOSTE

finanzia

i servizi pubblici specifici su richiesta dell'interessato
(la tassa è volontaria perchè nessuno è obbligato a richiedere quel servizio)

La tassa è **sempre inferiore** al costo del servizio erogato, perchè il servizio avvantaggia anche la collettività

finanzia

i servizi pubblici generali
(l'imposta è obbligatoria ed è in relazione alla capacità contributiva)

si differenziano in

1. **imposta regressiva**
2. **imposta proporzionale**
3. **imposta progressiva**

5. Imponibile, aliquota e imposte

IMPONIBILE

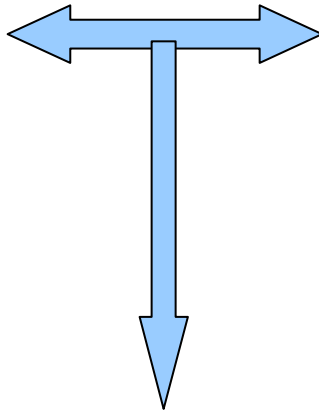
corrisponde alla ricchezza sulla quale si paga l'imposta

ALIQUOTA

corrisponde alla percentuale che si applica all'imponibile per determinare l'imposta

**IMPOSTA
REGRESSIVA**

si ha quando
**L'ALIQUOTA DIMINUISCE
CON L'AUMENTARE
DELL'IMPONIBILE.**
(in un sistema tributario
equo questa imposta non
deve esistere)



**IMPOSTA
PROPORZIONALE**

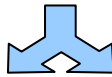
si ha quando
**L'IMPOSTA CRESCE IN
MODO PROPORZIONALE
ALL'IMPONIBILE**
(anche questa imposta non è
equa perchè in presenza di
imponibili molto diversi, rimane
invariata la percentuale di
aliquota)

**IMPOSTA
PROGRESSIVA**

si ha quando
**L'ALIQUOTA AUMENTA
CON L'AUMENTARE
DELL'IMPONIBILE**
(l'imposta è equa perchè chi guadagna di più,
contribuisce in maggior misura rispetto a chi
guadagna meno)

Le imposte si suddividono inoltre in

IMPOSTE DIRETTE



IMPOSTE INDIRETTE

IRPEF
garantiscono il **gettito maggiore;**
gravano
sul reddito o sul patrimonio
del singolo (persona fisica o
giuridica)

IVA
sono solitamente proporzionali,
perchè si applica nel momento in
cui si procede **all'acquisto di
un bene o di un servizio**
(manifestazione spontanea di una
volontà indipendente dal reddito)

**aspetto
positivo**



**aspetto
negativo**

elasticità
(quindi è modificabile
in base alla congiuntura
economica)

inflazione
(può provocare un aumento
dei prezzi)
effetto regressivo
l'IVA non è condizionata
dal reddito, anche se i beni
di lusso hanno un'aliquota
superiore

6. La pressione tributaria

E' il rapporto tra i tributi (tasse + imposte) e il Reddito Nazionale.

E' essenziale per capire la politica economica statale di un Paese

PRESSIONE TRIBUTARIA

ELEVATA



CONTENUTA

tipica dello **STATO SOCIALE**
per finanziare la spesa pubblica

E' tollerata dai cittadini in presenza
di servizi pubblici, soprattutto
efficienti.

tipica dello **STATO LIBERALE**
che garantisce una minor
quantità di servizi statali

7. La progressività del sistema tributario

Nel Welfare State, la P.A. opera una redistribuzione del reddito
quando aumenta la spesa pubblica.

**Questo fenomeno si accentua in presenza di un
sistema tributario PROGRESSIVO;
la Costituzione consente la presenza di imposte PROPORZIONALI,
ma non di quelle REGRESSIVE.**

8. L'aliquota effettiva

Corrisponde alla percentuale di aliquota realmente pagata
da ogni singolo cittadino e si ottiene con una proporzione:

REDDITO LORDO : IMPOSTA PAGATA = 100 : ALIQUOTA EFFETTIVA

che può anche essere espressa così

$$\text{aliquota effettiva} = \frac{\text{IMPOSTA PAGATA} \times 100}{\text{REDDITO LORDO}}$$

9. **Solidarismo sociale**

Prevede che ciascuno paghi la propria parte di tributi, a favore della collettività. E' un obiettivo ancora non pienamente realizzato a causa di

ELUSIONE FISCALE

si ha quando un contribuente evita di pagare (totalmente o parzialmente) le imposte, **approfitando dei limiti della normativa, ma senza violare la legge.**



EVASIONE FISCALE

si ha quando il contribuente evita di pagare (totalmente o parzialmente) le imposte, **ma violando la legge.**

Può essere

colposa

l'evasore non paga **per ignoranza o distrazione**



dolosa

l'evasore infrange **volutamente le norme tributarie**

L'evasione fiscale ha molti aspetti negativi:



- **riduce le entrate e rende meno raggiungibili gli obiettivi**
- **accentua i conflitti tra le varie categorie** (i lavoratori dipendenti accusano di evasione i lavoratori autonomi)
- **aumenta la sfiducia nelle istituzioni da parte dei contribuenti onesti**
- **rende la distribuzione dei redditi più ingiusta** (se evade un contribuente ricco, diventerà sempre più ricco).

Cause dell'evasione:



- **scarsa severità delle sanzioni**
- **insufficienti accertamenti da parte degli uffici tributari**